

Data: 05/04/2013  
Ns. rif:cs\_legge 40

## **Legge 40, la Consulta dovrà stabilire se il divieto alla fecondazione eterologa sia anticostituzionale**

### ***L'opinione di Sismer***

La notizia è rimbalzata nella giornata di ieri su tutti i principali quotidiani e agenzie. Il tribunale di Milano ha sollevato il dubbio di legittimità costituzionale del divieto alla fecondazione eterologa a seguito del ricorso di una coppia infertile. Questa ordinanza va ad aggiungersi ad una lunga serie di pronunciamenti emessi da diversi Tribunali italiani ed internazionali in contrasto con le restrizioni imposte dalla Legge 40.

Per i giudici di Milano, infatti, il divieto alla fecondazione eterologa previsto dalla Legge 40 rende impossibile la libera realizzazione della propria vita familiare. L'ordinanza del tribunale è stata emessa sulla base del ricorso di Maria Paola Costantini, legale di una coppia infertile che aveva chiesto ai giudici di poter accedere a questa tecnica a causa della azoospermia del marito.

Il dott. Luca Gianaroli, direttore scientifico di Sismer, commenta così la decisione del tribunale:

“L'ordinanza del tribunale di Milano è estremamente positiva in quanto ribadisce che il divieto all'eterologa imposto dalla Legge 40 costituisce una violazione dei diritti delle tante coppie come quella di Milano per le quali la donazione di gameti costituisce l'unica possibilità di avere un figlio. Occorre tenere presente che sono sempre di più gli individui che necessitano di questo tipo di tecniche: basti pensare a tutte le giovani donne sottoposte a trattamenti come la chemioterapia che, pur salvando loro la vita, le rendono completamente sterili.

A causa di questo divieto, attualmente l'unica opzione disponibile per le coppie che necessitano di donazione di gameti è quella di recarsi all'estero per poter accedere a queste tecniche, con tutti i costi e i rischi che ciò comporta.

La speranza è che la Corte Costituzionale si pronunci in maniera definitiva su questa tematica eliminando il divieto di effettuazione della fecondazione eterologa, in modo da riallineare la normativa Italiana a quelle vigenti a livello Europeo, come già stabilito anche dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo con la recente sentenza in materia di diagnosi preimpianto.”